



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";  
**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;  
**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;  
**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;  
**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;  
**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";  
**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;  
**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;  
**VISTA** la nota ricevuta il 26/11/2013 con la quale il Comune di Santo Stefano Magra ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;  
**VISTA** la nota prot. n° 6974 del 04/03/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

### RITENUTO che l'immobile

Denominato	<b>Opificio Calibratura nel Complesso ex Ceramiche Vaccari</b>
provincia di	LA SPEZIA
comune di	SANTO STEFANO MAGRA
Loc.	Ponzano Magra

Distinto al C.F. al  
Foglio 16 Mappale 78 graff. Mapp. 498 Sub. 9

di proprietà del Comune di Santo Stefano Magra, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il bene in oggetto costituisce un notevole esempio di architettura industriale della prima metà del XX secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### DECRETA

il bene denominato **Opificio Calibratura nel Complesso ex Ceramiche Vaccari** in Santo Stefano Magra(SP) Loc. Ponzano Magra, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

sensi dell' **art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di SANTO STEFANO MAGRA (SP)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **2 MAR. 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Maurizio Galletti*



*CF/MSI*

DDR 021/14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

S. STEFANO MAGRA (SP) / cod. MON 20  
Opificio calibratura nel Complesso Ex Ceramiche Vaccari

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI  
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
Allegato alla nota in arrivo

Prot. n° 2165 del 10 MAR. 2014

**Relazione storico-artistica**

L'edificio in oggetto, facente parte del vasto complesso precedentemente di proprietà della Ceramica Vaccari, si trova in una località denominata Ponzano Magra nel comune di Santo Stefano Magra in provincia della Spezia. L'immobile, insieme all'intero stabilimento industriale, è ubicato in un'ampia area della Bassa Val di Magra, sito ricco di cave di argilla per i suoi caratteristici aspetti morfologici e ambientali. Il complesso industriale sorge, intorno al 1880, come fornace per la produzione di laterizi sfruttando una cava *in situ* già conosciuta e utilizzata in precedenza dagli artigiani locali per modellare oggetti di uso domestico e semplici manufatti per l'edilizia quali mattoni e tegole. La fabbrica nasce per opera di Domenico Stanizzi, un imprenditore proveniente da Monopoli, a cui si associa in seguito l'azionista Ettore Bonazzi. Lo stabilimento, a fine Ottocento, si estendeva per 14 ettari e, quando l'impresa Stanizzi-Bonazzi fallì, è venduto all'asta nel 1893 e viene acquistato da Giovanni Ellena che, dopo sette anni, lo passa alla "Società Anonima Stabilimento Ceramico Ellena Giovanni". Data a questi anni di inizio secolo l'interesse di Carlo Vaccari, un imprenditore genovese, nei confronti dell'azienda: infatti questi intuisce le alte potenzialità del sito che, secondo lui, veniva sotto-sfruttato con la sola produzione di laterizi e, invece, risultava adatto alla fabbricazione di ceramiche. Vaccari, allora, decide di portare a Ponzano Magra l'imprenditore Filippo Tassara, un industriale genovese nel campo dell'acciaio, che risulta essere il vero finanziatore dell'impresa: Vaccari diventa Direttore e Tassara Presidente della società. In questi anni vengono costruiti i primi impianti per la produzione del *grès*, un tipo di ceramica opaca, dura rispetto al friabile laterizio e colorata, ad alto grado di cottura. Nel 1910 la produzione di questo materiale caratterizza la fabbrica che diventa nota ovunque per il suo "rosso di Ponzano" e il complesso edilizio inizia a espandersi con la costruzione di numerosi edifici, in particolar modo, fra il 1911, anno in cui si inizia la produzione industriale del mosaico in *grès*, e il 1915 quando scoppia la prima guerra mondiale. Nel 1914 l'azienda modifica la propria ragione sociale in Stabilimento Ceramico Ellena. Durante il conflitto la fabbrica produce refrattari per colata e isolatori per basse tensioni, ma questa produzione particolare, dal 1920, non viene più portata avanti e, invece, continua a produrre piastrelle. Nello stesso anno il nome della fabbrica diventa "Società Anonima Ceramica Ligure" e, nel 1921, la sede legale e amministrativa della società viene trasferita a Genova. Successivamente vengono ampliati gli impianti e vengono prodotte le prime piastrelle in *grès porcellanato* di maggiore spessore. All'inizio degli anni Trenta del Novecento, l'industria di Ponzano Magra è la prima produttrice di ceramiche in Italia e tra le più importanti a livello europeo: vengono costruiti nuovi impianti con forni in conseguenza dell'alta richiesta di materiale. In questo periodo la ceramica prodotta nello stabilimento di Ponzano Magra trova impieghi diversi dalla semplice utilizzazione industriale: le "tessere a mosaico" della Vaccari vengono applicate nel campo artistico all'interno di edifici pubblici rappresentativi quali il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi della Spezia, opera dell'architetto Angiolo Mazzoni che affidò la decorazione interna della torre agli artisti futuristi Fillia ed Enrico Prampolini che utilizzarono per realizzare le plastiche murali alle quattro pareti le piastrelle ceramiche di questo stabilimento. Nel 1940, data l'importanza del lavoro svolto all'interno dell'azienda dalla famiglia Vaccari, la società muta la denominazione in "Ceramica Ligure Vaccari S.p.a.". Durante la seconda guerra mondiale la produzione della fabbrica subisce un forte rallentamento fino a sospendere ogni attività nel biennio 1944-1945, ma, già nei primi anni Cinquanta del XX secolo, il complesso industriale viene ampliato con nuovi impianti fra i quali uno per la lucidatura di piastrelle in *grès porcellanato* e viene, inoltre, installato un primo forno a tunnel in sostituzione dei vecchi forni Hoffmann che erano stati edificati fino agli anni Trenta. Il boom economico degli anni Sessanta del Novecento coincide, però, non solo con la crescita della fabbrica ponzanese e con una profonda ristrutturazione



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

dello stabilimento, ma anche con la nascita di una concorrenza, in particolar modo di quella emiliana, che portò a una dura crisi nei primi anni Settanta. Al 1972 risale, infatti, il fallimento della famiglia Vaccari con il subentro, l'anno successivo della GEPI (partecipazioni statali) e la ragione sociale diventa Eta Geri. Per tutto il periodo successivo si assiste a numerosi cambi di denominazione e di azionariato, ma dagli anni Novanta del XX secolo la situazione societaria si è in parte consolidata e le linee di produzione si sono aggiornate per aumentare la capacità produttiva e per rendere la fabbrica competitiva in termini di costi. Nuovi interventi, quindi, hanno trasformato l'aspetto dello stabilimento con l'introduzione di impianti moderni e la demolizione di edifici storici che si trovavano in pessime condizioni conservative. Nello specifico, l'immobile in oggetto è ora diventato di proprietà del Comune di Santo Stefano Magra che ne sta curando un progetto di riuso. È interessante notare che sono ancora visibili le rotaie che collegavano lo stabilimento alla Stazione ferroviaria locale.

L'edificio preso in esame venne edificato in un arco di tempo compreso fra il 1912 e il 1914 e risulta essere, allo stato attuale, uno degli immobili più interessanti del complesso industriale sia dal punto di vista architettonico che da quello decorativo. Infatti l'edificio presenta sul fronte principale superfici rettangolari piastrellate a mosaico che sono soprastanti gli ingressi laterali e che sono state eseguite con piccole tessere policrome prodotte dalla fabbrica stessa. L'identica decorazione era stata, probabilmente, prevista e, poi, non realizzata anche sul retro della costruzione industriale dove, infatti, sono ancora visibili i riquadri in calcestruzzo lasciati lisci che risultano corrispondenti a quelli identici, ma a mosaico, della facciata principale. Sempre sul fronte è presente un motivo circolare, sotto il colmo del tetto, che recava, con tutta probabilità, l'effigie dell'azienda. La decorazione dell'immobile è completata da architravi, bugnati angolari e basamento in cemento bocciardato. L'edificio presenta una pianta rettangolare a impianto basilicale costituito da una campata centrale con copertura a capanna a cui si affiancano due navate con copertura piana mentre l'esterno presenta il caratteristico motivo a gradoni ricorrente nelle costruzioni di tipo industriale soprattutto in area anglosassone. La struttura è costituita da pilastri, travi lignee, capriate e soletta di copertura in cemento armato. Le tamponature esterne sono in mattoni pieni faccia "a vista". Le finestre sono in ferro a riquadri rettangolari.

Il bene in oggetto costituisce dunque un notevole esempio di architettura industriale della prima metà del XX secolo e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, **03 MAR 2014**

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
F. T. *Geom Enrico Vatteroni*

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
*Luisa Papotti*



Il tecnico Incaricato  
*Alberto Parodi*